

Comunicato **192**/GM/mg  
Cagliari, 14 novembre 2011

## COMUNICATO STAMPA

### CRISI MERIDIANA FLY E REGIONE

Sono sempre i lavoratori a pagare il prezzo più alto degli errori del management e delle crisi di mercato. Una nuova conferma in tal senso viene dall'amministratore delegato di Meridiana che, nel tentativo di rimettere in sesto i conti dell'azienda, annuncia 800 licenziamenti tra il personale e il dimezzamento della flotta. Una «mattanza lavorativa» che la Regione non deve consentire.

La Sardegna non può perdere un solo posto di lavoro in nessun settore e in nessuna impresa, soprattutto in un comparto strategico per l'economia isolana come quello dei trasporti. A tal fine la CISL metterà in atto tutte le iniziative opportune per convincere Meridiana che il recupero di produttività e l'economicità gestionale non passano necessariamente attraverso tagli agli organici.

Ma questa vertenza, come molte altre aperte in questo momento in Sardegna, richiede un ruolo incisivo della Regione, chiamata a vigilare, ai sensi dell'accordo del 20 giugno scorso con Meridiana Fly e Sindacati, sulla «consequenzialità degli impegni presi per la continuità e le garanzie dell'occupazione». Da come si evolve la vicenda Meridiana si deve arguire che quest'opera di vigilanza è stata ignorata dalla Regione.

La disponibilità del sindacato alla trattativa punta al consolidamento e non allo smantellamento di Meridiana, anche se l'a.d. Giuseppe Gentile deve spiegare alle organizzazioni sindacali le ragioni per cui - in vista di un possibile futuro accorpamento di Meridiana con Air Italy, azienda di cui dr. Gentile è presidente - tutti i tagli del personale riguardano esclusivamente i lavoratori sardi.

Anche per fugare dubbi e sospetti la Regione deve convocare urgentemente un tavolo di confronto tra Presidenza della Giunta, Sindacati e Meridiana Fly.

Il segretario regionale  
*Giovanni Matta*